

ALDROVANDI. Tittoni ha sempre dimostrato dei sentimenti amichevoli con l'Inghilterra.

LLOYD GEORGE. Lo so, ma, ripeto, è ostile alla linea tenuta da Sonnino. Vorrei vedere Sonnino prima che parta.

Contemporaneamente Clemenceau parla a Sonnino: « Tittoni non sarà bene accolto a Parigi. Nessun Italiano sarebbe accolto così male. In Francia volevano fare delle dimostrazioni contro di lui. È un nemico della Francia ». Sonnino protesta: « Ma tutte le sue dichiarazioni durante la guerra sono state nel senso degli Alleati. Vedrete che anche ora non farà nulla che non sia soddisfacente ». Clemenceau: « I discorsi sono discorsi. Credo anch'io che ora farà quel che voi dite. Perché siamo i vincitori ».

Sonnino dice a Lloyd George che Tittoni sarà a Parigi venerdì. Lloyd George risponde: « Grazie a Dio quel giorno io non sarò più qui ». Poi, come correggendosi: « Dico che ringrazio Iddio perché quel giorno potrò già essere in Inghilterra ».

Sempre prima che cominci la seduta ufficiale, Clemenceau narra che vi è stato un movimento di grande ilarità tra il personale della Delegazione tedesca a Versaglia, dopo una telefonata da Berlino. Che cosa ha potuto suscitare tale ilarità in questi momenti di angoscia per loro? Che cosa è accaduto? Si è saputo poi che, per sottrarle alla consegna prevista dalle condizioni di pace, sono state bruciate ieri a Berlino le bandiere prese dai Tedeschi alla Francia nel 1870.

Pare che le bandiere fossero già incassate, pronte per essere spedite. Un ufficiale, con dieci soldati del-